



4 marzo 1968. Madison Square Garden, terzo incontro tra Griffith e Benvenuti, vinto ai punti da Nino

Dai pugni agli abbracci La parabola umana di Benvenuti e Griffith

Commuove la storia di Emile, campione di boxe finito povero e malato
E Nino, avversario di allora, che gli tende la mano. Così si ritrovano

Oltre il ring

DARWIN PASTORIN

ROMA
sport@unita.it

Si presero a pugni in tre memorabili combattimenti, alla fine trionfò l'italiano elegante, Nino Benvenuti. Ma Emile Griffith, il nero dei suburghi, fu un rivale duro, coriaceo, indomabile. Pugni, certo: ma anche rispetto. Lealtà. Perché la boxe a quei tempi, sul finire degli Anni 60, possedeva ancora una sua anima, una sua nobiltà. Era letteratura. Proprio per questo aveva affascinato Jack London ed Ernest Hemingway, scrittori dalle vene aperte. Benvenuti e Griffith appartengono alla categoria dei campioni per sempre: sono lì, fissi nei poster della nostra memoria, in quei giochi continui di nostalgia e rimandi. Perché persino il pugilato, in quelle stagioni di cambiamenti, di guerre ma anche di fiori nei cannoni, di studenti e operai, in corteo per una vita migliore, uguale per tutti, e non solo di bombe e violenza, riusciva a mandare messaggi importanti: l'avversario si può spedire al tappeto, ma senza trucchi, rispettandolo.

Il 17 aprile 1967 rimasi, in piena notte, con la radio sotto il cuscino,

Grazie a Nino

Emile potrà uscire dal suo buio e ricominciare a danzare

Dice il triestino

«Fu un grande pugile
Ora è un uomo
che cerca se stesso»

per ascoltare - senza il rischio di svegliare i miei genitori e i miei fratelli - la voce di Paolo Valenti che, dal Madison Square Garden di New York, raccontava il primo match tra Nino ed Emile. Era il tempo in cui la radiocronaca ci faceva immaginare i nostri idoli, la televisione era limitata, e poi bisognava andare a letto presto, i bambini dopo Carosello. Anch'io, nella fantasia, ero a bordo ring, stavo con Benvenuti, lo vedevo muoversi leggero, era il mio Yanez. O sì, com'era dolce e lieve quell'alba, con Nino che vinse ai punti in 15 round e si laureò campione dei pesi medi WBC e WBA. Nella rivincita trionfò Griffith, poi Benvenuti - il 4 marzo 1968 - chiuse i conti.

La storia tra i due continuò: perché Emile fu il padrino alla cresima